

**I dati dell'Istat sul calo demografico nel 1991
In dieci regioni le morti superano le nascite
In testa la Toscana e l'Emilia Romagna
Ma nel meridione molti flocchi rosa e celesti**

**Il saldo nazionale è attivo di 5.312 unità
Nel 1990 i bebè in più erano 36.364
La popolazione residente è aumentata
anche per la regolarizzazione di immigrati**

Dove non osano più le «cicogne»

A Firenze, Genova e Bologna nascono sempre meno bambini

Denatalità alle stelle. Secondo i dati diffusi dall'Istat per il 1991 in dieci regioni su venti il numero dei decessi ha superato le nascite. Siamo oltre la crescita zero? Per ora il saldo nazionale è ancora attivo ma solo di 5.312 unità contro le 36.364 del 1990. Un decremento vertiginoso. La popolazione residente, comunque, è aumentata di 205.746 persone anche per la regolarizzazione degli extracomunitari.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. L'Italia, si sa, è un paese a crescita zero dove nascono pochi bambini. E i dati del 1991 non mostrano alcuna inversione di tendenza. Anzi in molte regioni il ritmo delle nascite non riesce a tenere più il passo con quello delle morti. Siamo dunque oltre la crescita zero. E in alcune città, come Genova, il numero dei decessi è quasi il doppio di quello delle nascite: l'anno scorso i morti sono stati 12.704 contro 6.640 sulla denatalità è il bollettino

mensile di statistica dell'Istat. Diminuiscono i nuovi nati ma muoiono meno persone. Nel 1991 i decessi sono stati 537.770 contro i 544.397 e questo nonostante il costante invecchiamento della popolazione. Niente paura, la popolazione residente è comunque in aumento anche se solo di 36.012 unità. In due anni gli iscritti all'anagrafe sono passati da 57.576.429 a 57.782.175, un incremento dovuto soprattutto alla regolarizzazione di cittadini stranieri extracomuni-

tari residenti in Italia. E questo ci dovrebbe impedire inutili catastrofismi compresa l'immagine di una Italia popolata soltanto da vecchi. Rimane il fatto che la differenza fra le nascite e le morti diventa, a livello nazionale, sempre minore: l'anno scorso sono stati soltanto 5.312 i neonati in più contro i 36.364 del 1990. Un calo vertiginoso.

Guidano la classifica della denatalità le regioni centro settentrionali dove il bilancio negativo supera le 77 mila unità. Nel 1991 al Nord sono morte 262.407 persone e sono nati 201.601 bambini. Leggermente migliore la situazione al Centro dove i flocchi rosa e celesti sono stati 90.612 contro 107.388 decessi. Nel settentrione fanno eccezione Bolzano con un saldo positivo di 1.851 unità, Bergamo con 1.080, Vicenza con 572, Padova con 171 e Sondrio con un riscatto 7.

Sono la Toscana e l'Emilia

Romagna le regioni con il più grande disavanzo fra nascite e morti. Soprattutto a Firenze e a Bologna sono sempre meno le famiglie che decidono di avere un bambino. Nel capoluogo toscano il saldo nascite-morti è in passivo di 4.928 unità, nella città emiliana è di 4.796. Supera tutti Genova con un saldo passivo di 6.244. Secondo Tony Innocenti, dell'Aied di Firenze, è lo spostamento delle giovani coppie verso i comuni limitrofi la causa principale del calo demografico fiorentino. Il caro vita e soprattutto le difficoltà a trovare alloggio a prezzi economici hanno spinto un numero sempre maggiore di giovani a spostarsi nell'hinterland fiorentino. «Prima l'altro - ha detto Innocenti - il centro storico della città è ormai invivibile e la popolazione è sempre più vecchia. D'altra parte non possiamo attribuire il calo demografico ad altre cause, l'uso dei contraccettivi e dell'in-

terruzione di gravidanza sono in diminuzione in tutto il paese».

A salvare il dato nazionale è l'Italia meridionale e insulare dove si continuano a fare tanti bambini. Nel 1991 si sono registrate 250.869 nascite contro 167.975 morti. In testa la Campania con un attivo di 34.054 unità. La città più feconda è Napoli che vanta 43.538 bebè,

seguita da Bari (18.497) e da Palermo (14.381).

È importante, però, sottolineare che alcune delle regioni a più alta natalità vedono la propria popolazione adulta diminuire rapidamente. Nelle regioni meridionali il salto fra gli iscritti da altri comuni o dall'estero e i cancellati per trasferimento è di circa 54 mila unità in meno. Se si guarda all'immi-

grazione e all'emigrazione, la classifica delle province italiane che hanno visto l'anno scorso la loro popolazione cambiare in modo più sensibile viene completamente stravolta. A conquistare questo primato è infatti Cosenza dove il numero degli abitanti è crollato di ben 19.660 unità a causa soprattutto di 22.625 emigrati verso altri comuni italiani. Al secondo posto torna però subito il Nord dove si registra un fenomeno di fuga dalle grandi città: Genova con 8.603 abitanti in meno (2.952 cittadini si sono trasferiti in altri comuni) e Torino con 6.173. Oltutto, infine, sono le capitali italiane dell'emigrazione verso l'estero: Avellino (con un saldo negativo di 2.386 unità tra iscritti dall'estero e trasferiti all'estero), Enna (1.937), Catanzaro (781), Napoli (524), Lecce (383) e Palermo (217), Benevento (165) e Caltanissetta (70).

Parla Francesco Antonini, uno dei più noti gerontologi italiani

«Ho lanciato l'Sos invecchiamento ma i politici non mi ascoltano»

Quando le cicogne non volano più, la città diventa dei vecchi. È il caso di Genova, è il caso di Firenze e di tante altre città italiane del centro nord. A Firenze, da trent'anni, uno dei più noti gerontologi italiani, Francesco Antonini, lo dice e chiede politiche adeguate. «Nessuno mi ha mai ascoltato - commenta il professore - i politici sono ignavi. Ora dovranno pagare la loro insipienza».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVIA BIONDI

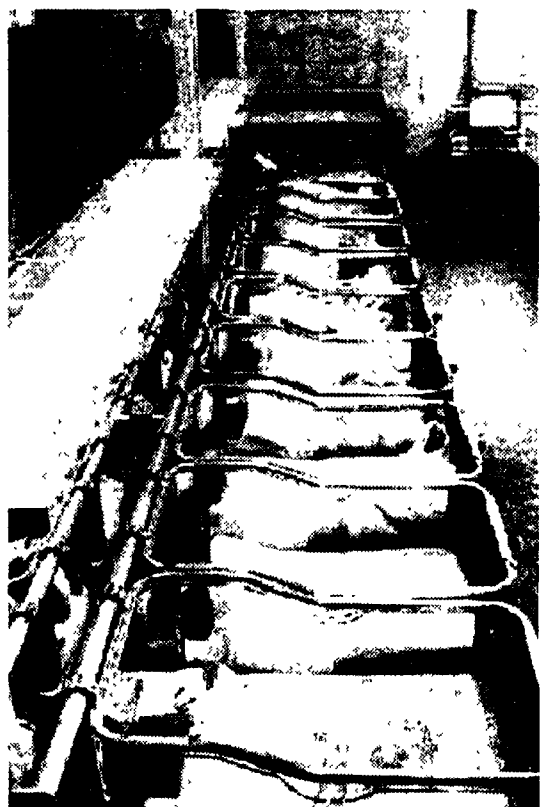
FIRENZE. Un solo ornatore. Panchine poche e quelle poche spesso assalite dai vandali. Case vecchie, molto grandi, con tanti scalini da salire prima di poter girare la chiave nella toppa. Per andare al supermercato serve l'autobus. La sera, quasi nessun ritrovo per uscire. E questa la città dei vecchi. Dopo Genova Firenze è la se-

conda città italiana per crescita zero. Nel '91 ci sono stati, nel solo comune fiorentino, 13.019 morti contro 8.091 nascite. I bambini non nascono più, i giovani appena possono se ne vanno, in cerca di un alloggio a un prezzo più vicino alle loro tasche nei comuni della provincia. Giovani da altre città non arrivano, perché la deindustrializ-

zazione è ormai un dato di fatto. In città restano i vecchi, da soli. Francesco Antonini, uno dei più noti gerontologi italiani, autore di studi pionieristici sulla vecchiaia, appena sente i dati del bollettino mensile dell'Istat, sbotta al telefono: «È trent'anni che lo dico, l'ho detto a tutti i sindaci di Firenze che si sono succeduti in questi anni. Non mi hanno ascoltato. I politici sono ignavi, non si interessano dei vecchi, salvo che nel periodo elettorale. Ora dovranno pagare, tutti, la loro insipienza».

Costretto a letto da una lombaggine, Antonini ha perso la grinta che lo ha sempre accompagnato. «Per mille anni i giovani sono stati di gran lunga superiori ai vecchi - spiega - Ma negli ul-

timi ottant'anni gli anziani hanno preso il sopravvento. Ma la politica delle città non è cambiata. Perché non si spende per i vecchi i soldi che prima si spendevano per i bambini? Semplice: dei vecchi non importa niente a nessuno». Antonini conosce bene la sua città e gli esempi non mancano. Esiste un'Università dell'Età libera, da lui fondata, che è diventata un'istituzione lasciata nell'incertezza. «Come fa un vecchio con la prostata ad uscire di casa, se non c'è nemmeno un posto dove fare la pipì?». In questi anni Antonini ha cercato di smuovere le acque. «Con alcuni amici abbiamo fondato un'associazione, quella dei malati del morbo di Alzheimer. A furia di protestare ci hanno dato un centro diur-



Reparto neonati al Policlinico di Roma

no. Uno solo per tutta la città, quando il 50% dei novantenni è affetta da demenza senile».

L'età media si è talmente innalzata che ha fatto degli italiani un popolo straordinariamente longevo. In particolare nella zona che dalla chiesa e dalla galliniana si estende fino a sud di Genova. «Una razza di uomini e

donne che resistono negli anni - spiega il professore - Anche grazie al loro modo di vivere ed al clima particolarmente benevolo. Sul mare, ma riparati dai venti. Niente grandi caldi, niente grandi freddi. Una mentalità da montanari, parchi nell'alimentazione, tranquilli nei ritmi di vita». Un esempio da seguire, non fosse che per la

desolazione del vivere da vecchi nelle nostre città. «Firenze è una città odiosa - dice amaro Antonini - Allontana i giovani e non sa pensare ai vecchi. Considerati un peso, ma solo quando non servono più. Le donne tra i 50 e i 70 anni sono la vera spina dorsale dell'Italia. Tra figli e nipoti, la famiglia le sfrutta fino all'ultimo respiro. Poi, quando diventano vecchie, nessuno le vuole più ed entra in scena l'ospizio, l'ospedale. D'altra parte la medicalizzazione della vecchiaia è l'unica risposta venuta in tutti questi anni. Ed è fallita». Ma ora che la città è sempre più vecchia, i politici, certo non giovanissimi, potrebbero anche cominciare a porsi il problema.



Da oggi in vigore i nuovi quiz per la patente

ROMA. Da oggi sono in vigore i nuovi quiz per l'esame di patente guida. È lo stesso test che è già stato adottato negli altri paesi Cee, una sorta di anticipazione del nuovo codice della strada che entrerà in vigore il prossimo anno.

In tanto il ministero dei Trasporti ha diffuso i dati sull'attività svolta dalla motorizzazione civile nel 1991. A livello nazionale i candidati che nel '91 si sono presentati alle prove di esame per la patente sono stati oltre 2,3 milioni: di questi solo 915 mila (517 mila uomini e 397 mila donne, nel complesso 200 mila in meno rispetto ad un

anno prima) hanno ottenuto il «via libera». In generale, i promossi sono stati il 79%, i respinti quasi mezzo milione pari al 21% (83% e 17% rispettivamente nel '90). A Trento un terzo degli aspiranti automobilisti (32%) l'anno scorso è stato rimandato a casa in autobus, viceversa Teramo è la città dove gli aspiranti alla patente hanno la quasi matematica sicurezza di ottenere la licenza di guida: nella città abruzzese l'ha ottenuta il 97% dei candidati. Se Teramo si è dimostrata la città meglio preparata alla guida in tutta Italia, i ravennati sono i più preparati in teoria: l'89% dei candidati ha superato la prova.

S. Sebastiano, miliardi e totocalcio

Caccia al tredicista all'ombra del Vesuvio

Tre miliardi circa. La vincita più alta fatta mai registrare al totocalcio con incontri di serie C, la quarta per entità nella storia delle scommesse sulle partite di pallone, hanno messo a rumore S. Sebastiano al Vesuvio, un centro alle pendici del vulcano partenopeo. Da ieri truppe televisive e giornalisti vanno in caccia del fortunato supermiliardario che con sole quattro colonne è stato l'unico in Italia a indovinare tutti i risultati.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. Undicimila abitanti, un territorio comunale di 2,60 chilometri quadrati, una variazione altimetrica di ben 400 metri (si va dai 75 metri dell'inizio del paese ai 475 della punta massima sulle falde del Vesuvio), un incremento demografico del 192% tra il '61 e '81 e del 15% negli ultimi tre anni, un indice di affollamento per vano dello 0,87% ed un reddito medio di 12 milioni a testa. Il canone della Tv, secondo le statistiche, lo pagano in pochi, appena il 47% delle famiglie, mentre c'è un apparecchio telefonico ogni quattro abitanti, in pratica uno per famiglia.

Questa la radiografia statistica di questo centro del vesuviano dove sabato sera uno sconosciuto scommettitore ha presentato una schedina di quattro colonne a Luigi Tomatore il proprietario del bar-ricevitoria di piazza Belvedere. Domenica risultato dopo risultato la sua schedina ha fatto tredici.

E che tredici: due miliardi e novecento milioni. «Non so chi sia», ripete il proprietario del bar sorridente anche perché la gente affolla il suo locale alla ricerca del vincitore. «Potrebbe essere uno del paese, potrebbe essere uno di fuori, chissà», continua. Ci sono truppe televisive dappertutto e piazza Belvedere è affollata come non mai, apparire in televisione è sempre un bel successo e tutti si danno da fare per stare in prima fila, anche perché di questo centro si era parlato solo una volta negli ultimi anni, quando un amministratore comunale propose di istituire un «parco dell'amore» da finanziare attraverso una legge speciale.

Un progetto del quale non si è saputo più nulla, ma che quattro anni fa portò in Tv e sui giornali questa fiorente cittadina. Oggi si ritorna a parlare di questo centro, ma per i miliardi del totocalcio:

«Speriamo che sia uno del paese ed uno che ne abbia veramente bisogno», dice una signora anziana che entra in un negozio di alimentari.

Tutti sotto i riflettori e tutti a dire chi, dei mille scommettitori che hanno giocato nel bar del paese, potrebbe essere il fortunato. Ma se c'è chi sa, tace, non per omertà, ma solo perché questa è la prassi. Qualche buontemponone si diverte a dire di essere il vincitore, vuole scroccare una intervista ed una apparizione in Tv. Cosa non si fa per il piccolo schermo! Ed alla fine potrebbe anche cadere che qualcuno ci possa cadere, anche perché si offrono interviste, fra le risatine generali, controculture, con la voce falsata, come si vede fare ai grandi e piccoli boss, pentiti o irriducibili.

Il proprietario del bar cita Leopardi. Di ginstre ce ne sono tante nei dintorni, ma è questo che ispira la citazione: «Mi piace e basta, per questo lo recito», afferma il re Luigi Tomatore. È ruggine tanto che a qualcuno viene da scherzare sul suo cognome e ribattezza il suo locale «gran bar paradiso». Niente a che vedere con il pessimismo leopardiano. D'altra parte come si potrebbe essere tristi con un nuovo miliardario in paese che prima o poi si farà vivo per mostrare la propria gratitudine?

Asinara

Continua l'emergenza incendi

SASSARI. Le fiamme hanno distrutto centinaia di ettari nell'isola dell'Asinara. Ieri mattina, l'incendio, scoppiato nel pomeriggio di sabato, era stato in qualche modo circoscritto. A lavoro, i vigili del fuoco di Sassari e i detenuti in semilibertà del supercarcere che si trova sull'isola. Ma poco dopo le 11, alimentate dal vento, le fiamme hanno ripreso vigore. Il Centro operativo del servizio antincendi della Regione Sardegna ha fatto intervenire alcuni elicotteri. I lanci di liquido ritardante però non hanno fermato il fronte del fuoco e poco dopo le 13 è stato chiesto l'intervento di un aereo «Canadair» del Corpo forestale.

Una situazione di vera e propria emergenza. Ieri sera, il prefetto Elveno Pastorelli, direttore generale della Protezione civile, ha annunciato che saranno inviati altri uomini e mezzi in Sardegna.

Un'emergenza dietro l'altra. Dalla scorsa settimana, infatti, è cominciato il trasferimento di imputati e condannati per reati di mafia nel supercarcere dell'isola. Le autorità locali non gradiscono e minacciano proteste. Non escludono, anzi, che gli incendi siano in qualche modo legati all'arrivo dei «boss». Il sindaco di Porto Torres ha già annunciato, per giovedì, una serata.

I consiglieri del Pds e del Psd'Az, con due distinte interrogazioni al sindaco, chiedono di conoscere le cause degli incendi e se gli interventi siano stati tempestivi.

Pompei

Tombarolo «possedeva» villa romana

NAPOLI. È stata scoperta dai carabinieri di Torre Annunziata una villa risalente al primo secolo avanti Cristo e appartenente a una famiglia patrizia dell'antica Roma. La scoperta è stata fatta nel corso di un controllo all'interno di una villa in via Casa Patazza a Boscoreale, nell'agro vesuviano. Il proprietario, Pasquale Del Prete, 51 anni, che è stato arrestato per furto con i due figli e quattro operai, aveva fatto scavare un cunicolo che dalla sua casa conduceva all'antica villa.

Secondo gli inquirenti, Del Prete - che è stato trovato in possesso di una dettagliata mappa dell'antica dimora - avrebbe trafugato dalla villa numerosi reperti archeologici. Al momento dell'irruzione, gli operai avevano in mano tre anfore, due per il vino e una per l'olio. «È una scoperta importante - dice il sovrintendente di Pompei, Baldassare Conticello - Come sempre, i clandestini arrivano prima dello Stato, noi non abbiamo la possibilità di effettuare controlli preventivi su tutto il territorio e nemmeno possiamo applicare vincoli basati sull'ipotesi di presenza di materiale archeologico». Ora - afferma Conticello - dovremmo effettuare una ricognizione dettagliata della villa rinvenuta. Ma - aggiunge sconsolato - «ciò che è difficile ipotizzare è la data di inizio, poiché mancano i fondi necessari». Come al solito.

Nel 40° - 32° - 10° della scomparsa dei compagni

AGOSTINO ROMBI
TOMASINA STAZZÙ
ved. Rombi
PIERO ROMBI

La figlia Silvana li ricorda sempre con rimpianto e infinito affetto a tutti coloro che li hanno conosciuti e stimati. In loro memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità

Genova, 1 settembre 1992

CARMELA CALDAROLA
e ricorda a quanti l'hanno conosciuta la sua serenità, il suo coraggio, la sua forza morale

Roma, 1 settembre 1992

Profondamente addolorata e commossa per la scomparsa di

ROMOLO ROVERE

amato e stimato compagno che sempre si è prodigato per attività Inca-Cgil e per ogni persona bisognosa di sostegno Nella Marcellino porge alla famiglia le più sentite condoglianze

Roma, 1 settembre 1992

La Segretaria della Cgil partecipa al dolore di Antonio Lettieri per il lutto che lo colpisce con la morte di suo fratello

LUIGI

Isento da sempre alla Cgil e compagno di tante lotte

Roma, 1 settembre 1992

Le compagne ed i compagni del Dipartimento internazionale della Cgil sono vicini ad Antonio per la scomparsa del fratello

LUIGI LETTERI

Roma, 1 settembre 1992

DALL'INDIGNAZIONE PASSA ALL'AZIONE

Desidero maggiori informazioni Desidero iscrivermi versando minimo L. 15000 (meno di 21 anni) minimo L. 30000 (Socio ordinario) minimo L. 70000 (Socio sostenitore), minimo L. 1.000.000 (Socio a vita)

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____ Prov _____

ISCRIVITI A AMNESTY INTERNATIONAL

Viale Mazzini, 146 - 00195 Roma - Tel. 06/480898 - C.C.P. 22340004

L'Unità Vacanze

MILANO Viale Fulvio Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585
ROMA Via dei Taurini 19 - Tel. 06/44490345

Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

L'UNITÀ VACANZE

MILANO Viale Fulvio Testi, 69
Tel. 02/6423557 - 66103585

ROMA Via dei Taurini, 19
Tel. 06/44490345

L'UV

IL PRIMO E IL TERZO LUNEDÌ DEL MESE APPUNTAMENTO CON LA PAGINA DI UNITÀ VACANZE

I viaggi i soggiorni e la rubrica delle anticipazioni

CANTIERE DELLA SOLIDARIETÀ

Dal 20 agosto al 10 settembre partecipa anche tu alla ristrutturazione di una chiesa sconosciuta a Caserta per trasformarla in un Centro Multietnico

IL RAZZISMO SI VINCE COSTRUIENDO LUOGHI DI INCONTRO, DI SCAMBIO E DI «FRONTIERA»

Per le sottoscrizioni: inviare vaglia postali o telegrafici a Nero e non solo! Via Aracolei, 13 00186 ROMA Specificando la causale:

«Cantiere della Solidarietà»

Per le iscrizioni di volontari che volessero partecipare materialmente alla ristrutturazione tel. 0823-32.91.04

INSIEME POSSIAMO FARCELA!

NERO ENON SOLO!

UN'ORA PER PENSARCI

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ REGGIO EMILIA DAL 27/8 AL 20/9 '92

la violenza

TIME BOX